

DOMENICA DI PASQUA
GUARDARE CON GLI OCCHI DI GESÙ
Lecture del giorno di Pasqua

COMMENTO AL VANGELO

Quando usiamo lo zoom per fotografare, lo facciamo per evidenziare un dettaglio oppure per cogliere un particolare.

I racconti evangelici della Pasqua sono attraversati da quanto i discepoli di Gesù hanno visto, ma anche da cosa non hanno visto. La



prima zoomata restituisce un'assenza: una tomba vuota. I teli posati e il sudario avvolto in un luogo a parte diventano per il discepolo amato l'immagine per credere: intuisce che non hanno portato via il corpo di Gesù, ma che è risorto. Un'altra zoomata ci presenta le mani di un viandante, Gesù, che spezza il pane al tavolo dei discepoli di Emmaus. Il nostro zoom funziona, ci permette di vedere nei dettagli i segni della risurrezione, ma ci è chiesto di essere umili: i racconti evangelici ci avvertono che è Gesù il protagonista, è lui che, risorto, si fa vedere ai suoi che lo riconoscono.

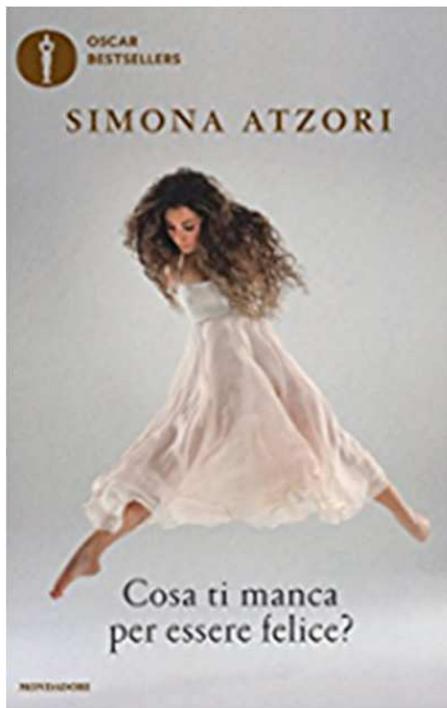
FOCUS SU STRUMENTO VISIVO: LO ZOOM

Lo “zoom” è un obiettivo della macchina fotografica che consente di inquadrare e portare velocemente in primo piano un preciso particolare di ciò che vediamo. Giovanni arriva alla tomba, entra e fa la sua “inquadratura” su un particolare fondamentale: in quel luogo di morte Gesù non c'è più! Improvvisamente, attraverso gli occhi della Parola, attraverso gli occhi di Gesù, “mette a fuoco” ciò che non aveva ancora compreso e tutto gli appare chiaro: Gesù non è più morto, bensì RISORTO! Adesso può CREDERE!

RACCONTO TESTIMONIANZA: SIMONA ATZORI

Tratto da: “Cosa ti manca per essere felice?” di Simona Atzori—Mondadori

Simona Atzori è una ballerina, pittrice e scrittrice italiana. “Beh... cosa c'è di strano?” - chiederete voi - “In Italia sono tanti i pittori, gli scrittori e le



ballerine”. La particolarità e bellezza di Simona è che lei... è nata senza braccia! I dottori avevano detto ai suoi genitori che avrebbe avuto una vita buia, triste... senza speranza. E invece, lei ha completamente disatteso tutte le loro aspettative realizzando tutti i suoi sogni! Nel suo primo libro scrive:

«Perché ci identifichiamo sempre con quello che non abbiamo, invece di guardare quello che c'è? Spesso i limiti non sono reali, i limiti sono solo negli occhi di chi ci guarda. Dobbiamo fermarci in tempo, prima di diventare quello che gli altri si aspettano che siamo. È nostra responsabilità darci la forma che vogliamo, liberarci di un po' di scuse e

diventare chi vogliamo essere, manipolare la nostra esistenza perché ci assomigli. Non importa se hai le braccia o non le hai, se sei lunghissimo o alto un metro e un tappo, se sei bianco, nero, giallo o verde, se ci vedi o sei cieco o hai gli occhiali spessi così, se sei fragile o una roccia, se sei biondo o hai i capelli viola o il naso storto, se sei immobilizzato a terra o guardi il mondo dalle profondità più inesplorate del cielo. La diversità è ovunque, è l'unica cosa che ci accomuna tutti. Tutti siamo diversi, e meno male, altrimenti vivremmo in un mondo di formiche. Non c'è nulla che non possa essere fatto, basta trovare il modo giusto per farlo. Io tengo il microfono con i piedi, altri con le mani, altri ancora lo tengono sull'asta. Sta a noi trovare il modo giusto per noi. Io credo nella legge dell'attrazione: quello che dai ricevi. Se trasmetti amore, attenzione, serenità; se guardi alla vita con uno sguardo costruttivo; se scegli di essere attento agli altri e al loro benessere; se conservi le cose che ami e lasci scivolare via quelle negative, la vita ti sorriderà. Se avessi avuto paura sarei andata all'indietro, invece che avanti. Se mi fossi preoccupata mi sarei bloccata, non mi sarei buttata, avrei immaginato foschi scenari e mi sarei ritirata. Invece ho immaginato. Adesso sono felice, smoderatamente, spudoratamente felice. Ed è una gioia raccontarla, questa mia felicità».

Che bello sarebbe se provassimo ogni tanto a guardare con gli occhi di Gesù! Come ci vedrebbe lui? Sarebbe contento di noi? Vedrebbe i nostri difetti o scorgerebbe in noi solo le nostre potenzialità? E come vedrebbe la mamma, il papà, i nostri amici... Proviamo a immaginare!!

CORTOMETRAGGIO: *IL FARO DELLA RESPONSABILITÀ* (*O farol da responsabilidade*)

<https://www.youtube.com/watch?v=PpR21peqUCA>

Bellissimo corto sul valore della responsabilità e della collaborazione, un esempio pratico di cosa significhi guardare al mondo con gli occhi di Gesù cercando di far propria la “luce” del Risorto nei bisogni della quotidianità. Il guardiano di un faro, dall’alto di uno sperone roccioso in riva al mare, si prodiga al meglio per tenere al sicuro gli abitanti del suo villaggio e l’incolumità delle navi che transitano lungo la costa. Ma un brutto giorno la lampada del faro si spacca proprio nel momento in cui sta sopraggiungendo una nave che punta dritto verso la costa. Che ne sarà del villaggio e dei suoi abitanti?

IN ATTIVITÀ: *LA LUCE DEL RISORTO*

ATTIVITÀ: *la luce del Risorto*

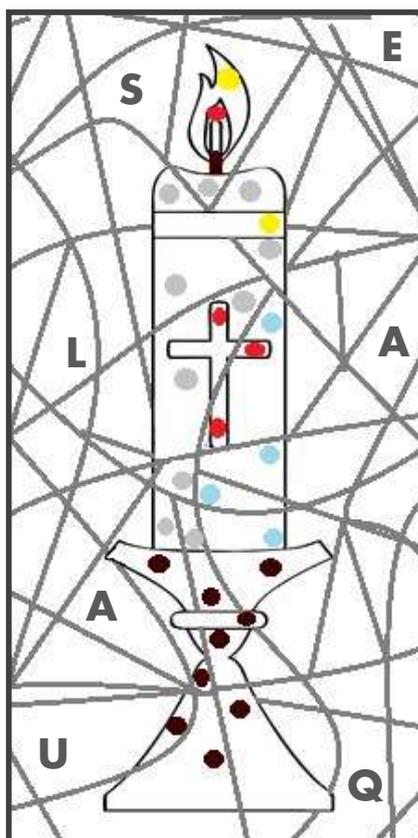
Colora gli spazi in base a quanto indicato dai colori:

- Rosso
- Giallo
- Azzurro
- Marrone
- Grigio chiaro

Il disegno rappresenta il nostro zoom sul

C E R O

P _ _ _ _ _



PREGHIERA... *ALLELUIA!*

Signore Gesù,
oggi è un giorno di festa!
Anche noi possiamo
gridare a gran voce:
ralleghiamoci ed
esultiamo,
Cristo è davvero risorto!
Il tuo sguardo di Risorto,
Gesù,
ci renda capaci di
guardare
attraverso i tuoi occhi
e di “mettere a fuoco”
quell’amore
incondizionato
col quale hai voluto
indicarci
la strada di una vita piena
e SEMPRE preziosa!

Amen.